

## AZIONE DEL COMMISSARIATO

**Corsi agricoli per colonizzatori italiani** (*Programma, condizioni di ammissione e regolamenti dei corsi*). — Le condizioni attuali dell'economia mondiale inducono a ritenere che l'avvicinamento di lavoratori italiani in lavori agricoli sia la forma da cui può attendersi un più intenso e nel medesimo tempo più utile collocamento dell'emigrazione italiana. Già la parte che l'emigrante italiano ha rappresentato nella messa in valore di alcuni paesi americani di scarsa popolazione e di alta produttività agricola è cospicua.

Ma finora tale emigrazione italiana si svolgeva nella forma meno utile per i singoli emigranti, frequentemente esposti ad iniqui sfruttamenti, e meno utile, quindi, per la nazione. Si tratta, ora, di organizzare l'esportazione del lavoro italiano in modo che se ne tragga il massimo rendimento. Ciò che a questo scopo è particolarmente necessario è di ottenere, che le masse emigranti italiane siano inquadrare con elementi tecnici italiani, in modo che l'emigrazione agricola non sia un disordinato esodo di braccia, ma assuma la forma di colonizzazione. Il momento è opportuno per trovare nei ceti medi italiani gli elementi capaci di dirigere, coordinare ed organizzare le masse agricole emigranti. È necessario suscitare in tali ceti medi lo spirito di iniziativa, che li porti ad affrontare queste vie nuove. Il desiderio così generalmente sentito nei paesi anglosassoni e negli altri del Nord Europa, dai giovani delle classi colte di partire per paesi lontani e sconosciuti, di costituirvisi una larga agiatezza, vittoriosamente lottando con la natura selvaggia e primitiva, è purtroppo finora nella borghesia italiana un desiderio di eccezione. Ora, lo spontaneo incanalarsi verso la carriera coloniale di giovani delle classi medie, fisicamente e moralmente sani, e tali da riuscire ben preparati, tanto bene quanto i nord europei, non può

certo considerarsi come cosa di troppo facile e semplice realizzazione. Trattasi infatti di dare ai detti elementi borghesi rimasti fino ad ora refrattari ad ogni allettamento migratorio, oltre alle cognizioni necessarie, l'animo e l'allenamento fisico di veri coloni pionieri, eccitandone il giovanile desiderio all'azione, allo sforzo, alla resistenza, ed alla piena confidenza in sè stessi, onde metterli in grado di superare i disagi e gli ostacoli della natura vergine e trasformare e valorizzare questa con il loro persistente ed ordinato lavoro. Il Commissariato, mentre da un lato prosegue nella sua azione diretta ad ottenere nei paesi di immigrazione le necessarie garanzie circa il trattamento dei lavoratori e dall'altro ha intensificato la preparazione professionale degli emigranti, ha ritenuto opportuno di contribuire alla formazione di quelli che possono dirsi i « quadri » dell'emigrazione a scopo di colonizzazione agricola. A questo scopo esso ha istituito i *corsi agricoli per colonizzatori italiani*.

I *corsi agricoli coloniali*, istituiti dal Commissariato generale dell'emigrazione, avranno inizio il 10 gennaio 1922, e saranno i seguenti:

nel tenimento di *Luparello* presso il R. Istituto Zootecnico di Palermo per licenziati di Scuole medie di agricoltura e d'Istituti tecnici (sezione agrimensura) che si preparano ad emigrare nell'America del Sud;

nel tenimento di *Brusegana* (Padova) presso la Scuola Pratica di Agricoltura per licenziati di Scuole medie di agricoltura e d'Istituti tecnici (sezione agrimensura) che si preparano ad emigrare nell'America del Sud;

presso la R. Scuola Superiore di Portici per dottori in agraria che si preparano ad emigrare in paesi transoceanici di lingua inglese.

La preparazione data a Luparello e Brusegana mirerà soltanto alla formazione di personale atto ad organizzare e dirigere singole aziende, l'altra avrà per iscopo anche la preparazione di elementi capaci di organizzare e dirigere intraprese di colonizzazione.

I tre corsi saranno completamente staccati ed indipendenti dai tre Istituti presso i quali vengono istituiti.

I. SCOPO DEI CORSI. — I corsi hanno per iscopo di preparare i giovani con speciale abbinamento d'insegnamento e di esercitazioni teorico-scientifiche e pratico-tecniche al lavoro coloniale, e di allestarli a questo nel corpo e nello spirito:

a) completando la loro coltura tecnico-agricola con brevi corsi vertenti sull'agricoltura comparata, sulla zootecnia esotica, sulla tecnologia dei grandi prodotti coloniali, sulla economia e sull'igiene dei paesi oggetto di espansione dell'elemento europeo;

b) dando ai medesimi nei paesi transoceanici in cui intendono trasferirsi, l'effettiva e reale conoscenza così della lingua, delle condizioni agricole, industriali, commerciali, sociali e di quelle delle comunicazioni e dell'igiene, come dell'organizzazione statale per quanto riguarda specialmente la legislazione del lavoro, della proprietà terriera, dei contratti agricoli, della immigrazione, della cittadinanza e delle dogane;

c) sviluppandone con metodico e continuo allenamento fisico, morale ed intellettuale la pratica capacità nei lavori manuali agricoli e tecnici, nonché la resistenza ai disagi, l'abitudine di poter contare su sé stessi e lo spirito d'iniziativa, qualità queste assolutamente indispensabili per chi vuole utilmente organizzare e dirigere aziende agricole di paesi nuovi.

II. METODO. — L'insegnamento, essenzialmente oggettivo e basato su pratiche osservazioni comparative, sarà costituito per la parte massima da metodiche e continuative esercitazioni agricole, agrimensorie, zootecniche, tecnologiche e contabili amministrative, nei laboratori, nelle aziende agrarie e nell'ufficio di gestione amministrativa.

Le nozioni d'indole teorico-scientifica a complemento di quelle dagli alunni già possedute, saranno dai professori impartite oralmente e soltanto nelle loro parti fondamentali; senza seguire libri di testo. Gli alunni dovranno fare per iscritto i sunti delle lezioni, tali sunti saranno nella lezione seguente dallo stesso professore corretti ed annotati, e costituiranno, se regolarmente tenuti, un titolo assai importante negli esami finali.

La lingua del paese, per il quale in ogni singolo corso verrà data speciale preparazione, sarà insegnata col metodo Berlitz, dando a tale insegnamento la larghezza e tutte le cure necessarie per metter gli alunni in grado di parlarla e scriverla correntemente.

Il pieno possesso della lingua del paese al quale ogni singolo corso è destinato, e che è condizione assoluta pel conseguimento del diploma di colono pioniere, verrà, oltre che dal normale insegnamento, facilitato dalla convivenza continuativa in cui gli alunni saranno col professore di lingue che non permetterà loro l'uso di altra lingua all'infuori di quella da lui insegnata. La convivenza conti-

nuativa tra il professore di lingua e gli alunni dovrà servire, altresì, per l'allenamento spirituale di questi alla mentalità, ai sentimenti ed anche alle varie forme di sport e di passatempi preferiti nel paese nel quale si preparano ad emigrare.

Parte integrale ed importantissima del corso saranno i lavori manuali di fabbro, di falegname e di meccanico che coloni pionieri in terre vergini di paesi nuovi debbono ben sapere dirigere ed eventualmente eseguire da sè stessi, se non vogliono in molti casi trovarsi avanti a difficoltà insormontabili per mancanza sul posto di officine a cui ricorrere.

Le forme più adatte di sport e specialmente l'equitazione, il canottaggio ed il nuoto dovranno completare l'allenamento fisico.

III. AMMISSIONE AI CORSI. — Le ammissioni saranno limitate a soli 16 alunni per ogni corso e ciò per le seguenti ragioni:

a) perchè trattandosi di corsi consistenti in serie continuative esercitazioni nei campi, nei laboratori, nelle officine e negli uffici di gestione amministrativa, occorre che chi presiede alle singole esercitazioni abbia ad istruire un numero limitato di alunni per potere impartire le istruzioni rapidamente ed efficacemente;

b) perchè per facilitare ai licenziati dei corsi il collocamento in aziende agricole dei paesi nei quali avranno ricevuta una speciale preparazione, per l'inizio specialmente, l'onere assunto di tentare il collocamento di 48 giovani agronomi è già per sè stesso molto gravoso;

IV. CONDIZIONI PER POTER CONCORRERE ALL'AMMISSIONE AI CORSI. — La domanda d'ammissione al concorso per i posti sopra indicati dovrà essere corredata di tutti i seguenti documenti:

a) il certificato di nascita;

b) il certificato di cittadinanza italiana;

c) il certificato di buona condotta;

d) il certificato del casellario giudiziario di data non anteriore ai tre mesi;

e) i titoli di studio richiesti per il corso al quale si domanda l'iscrizione, titoli che dovranno essere presentati in originale;

f) un certificato medico militare;

g) un *curriculum vitae*, scritto di proprio pugno.

I giovani aventi titoli di studio inferiore a quelli richiesti potranno fare domanda di essere sottoposti a prova di esame.

Il limite ultimo per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è stabilito per il giorno 20 dicembre 1921.

Le domande in carta libera debbono essere inviate al Commissariato Generale dell'Emigrazione: Roma, Via Boncompagni 30.

Per ciascuno dei tre corsi i primi 25 classificati saranno sottoposti a visita medica da parte dei medici del Commissariato dell'emigrazione e chiamati ad una conferenza nella quale dovranno rispondere alle domande loro rivolte circa il *Curriculum vitae* presentato.

I primi 16 classificati dopo la visita medica e la conferenza saranno ammessi come alunni.

A parità di classifica sarà accordata la preferenza agli ex combattenti. Titolo di preferenza sarà la conoscenza di lingue straniere.

V. BORSE DI STUDIO. — Il Commissariato Generale dell'emigrazione per accordi in parte conclusi ed in parte in corso con l'Opera Nazionale per i Combattenti, con alcuni Istituti di emissione, con le Compagnie italiane di navigazione e con altri Enti, conta potere assegnare ad ognuno dei 48 alunni dei tre corsi una borsa di studio di Lire 5400 da corrispondersi in 18 rate mensili di Lire 300.

Gli aggiudicatari che a giudizio della Direzione dei singoli corsi non dimostreranno di seguir questi con sufficiente diligenza e profitto saranno dimessi, perdendo ogni diritto ad ulteriori corrisposte.

VI. DURATA DEI CORSI. — I corsi saranno costituiti da tre semestri consecutivi intercalati da brevi vacanze.

Nel primo e terzo semestre gli alunni seguiranno le lezioni nelle aule della Scuola ed eseguiranno le esercitazioni nei terreni e fabbricati a questa annessi.

Nel secondo semestre estivo-autunnale si trasferiranno in una grande tenuta sotto bonifica, partecipando direttamente ai lavori di questa, alla messa a coltura di terre ed eseguendo continuative esercitazioni agrimensorie. Nelle tenute stesse faranno altresì un completo allenamento alla vita di coloni pionieri, dimorandovi sotto baraccamenti che essi stessi dovranno costruire.

VII. ESAMI FINALI - DIPLOMA DI COLONO PIONIERE. — Alla fine del corso gli alunni saranno sottoposti ad un esame generale con prove pratiche da una Commissione nominata dal Commissariato generale dell'emigrazione d'accordo col Direttore della Scuola.

Oltre alla media dei punti conseguiti ed alla indicazione del paese pel quale nel Corso fu data speciale preparazione, il Diploma conterrà esatte e complete note caratteristiche sulle attitudini intellettuali, morali e fisiche del licenziato di guisa che avrà reale valore di ufficiale riconoscimento delle dette attitudini.

Gli alunni che senza aver conseguito il Diploma avranno però dato prova di sufficienti conoscenze e di un lavoro regolare riceveranno un certificato di studi.

VIII. AVVIAMENTO PROFESSIONALE ALL'ESTERO. — Il Commissariato generale dell'emigrazione prenderà a suo tempo i necessari accordi con l'Opera Nazionale per i Combattenti, con gli altri Enti Statali ed Assimilati e con le Società di Navigazione che esercitano le linee transoceaniche, perchè ai giovani muniti di diploma di Colono Pioniere siano accordati aiuti e facilitazioni per poter provvedere al loro equipaggiamento ed alle spese di viaggio per il loro trasferimento nei paesi extra-europei pei quali avranno ricevuta una speciale preparazione.

IX. PROTEZIONE ED ASSISTENZA ALL'ESTERO DA PARTE DEL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE AI LICENZIATI DEI CORSI AGRICOLI COLONIALI. — Gli Ispettori del Commissariato generale dell'emigrazione, nei paesi extraeuropei pei quali nei « Corsi agricoli per Colonizzatori Italiani » verrà data speciale preparazione, presteranno ai licenziati dei Corsi la più larga assistenza e li coadiuveranno per convenienti collocamenti in buone aziende agricole.

X. SUSSIDI AD ENTI PRIVATI PER SCUOLE PER EMIGRANTI. — Il Commissariato dell'emigrazione si propone, inoltre, di sussidiare nei modi che caso per caso giudicherà migliori e nei limiti dei fondi disponibili, gli Enti che si propongano organizzare, d'accordo col Commissariato, Corsi Agricoli coloniali con programma ed indirizzo identici a quelli dei Corsi che il Commissariato stesso impianterà.

XI. REGOLAMENTO AMMINISTRATIVO E DIDATTICO DEI CORSI. — Il Commissariato generale dell'emigrazione provvede all'ordinamento ed alla gestione dei « Corsi agricoli per Colonizzatori Italiani » a mezzo del Direttore della preparazione agricola coloniale del Commissariato e di un Consiglio consultivo. La sorveglianza dell'insegnamento è esercitata a mezzo di speciali incaricati.

L'Opera Nazionale per i combattenti ha istituito 20 assegni di lire 5400 ciascuno per consentire ad altrettanti ex-combattenti la frequenza ai corsi agricoli, organizzati dal Commissariato: I 20 assegni saranno ripartiti nel modo seguente: 8 per il corso di Brusegana, 6 per il corso di Luparello e 6 per il corso per laureati di scienze agrarie. Gli assegni saranno aggiudicati da una Commissione nominata dall'Opera nazionale di intesa col Commissariato generale dell'emigrazione.